



colpi di clacson

**Divieto di fumo in auto
La Spagna difende i bambini**

È la Spagna a tagliare per prima il traguardo del divieto di fumo in auto, in presenza di un minore. La normativa varata dal governo della Comunità Autonoma Basca, è molto più avanzata della legge in vigore in Spagna dal 2005, che in teoria vieta il fumo negli spazi pubblici, ma in pratica consente di fumare nella maggior parte di bar e ristoranti. Il disegno di legge basco dovrebbe entrare in vigore l'1 gennaio 2011 e prevede multe salate (a partire da 3 mila euro) per chi non la rispetterà.

**Record per Volkswagen
Prodotte 27 milioni di Golf**

Nello stabilimento di Wolfsburg (Germania), sede di quartier generale del Gruppo Volkswagen, è stata festeggiata la 15milionesima Golf uscita dalle linee di produzione. Il modello, giunto alla sesta generazione, vanta una storia lunga 36 anni, e a livello mondiale ora ha tagliato l'importante traguardo di oltre 27 milioni di esemplari prodotti: un record assoluto. Oltre che a Wolfsburg la Golf viene assemblata negli impianti di Zwickau (Germania), Changchun (Cina), Curitiba (Brasile) e Puebla (Messico).

**Ecologia: alla Bmw il premio
sostenibilità Dow Jones**

Bmw è il Gruppo automobilistico ecologicamente più sostenibile per il sesto anno consecutivo. Questa la conclusione del Sam Group, pubblicato sull'Indice di sostenibilità del Dow Jones. La vittoria - precisa una nota diffusa dal marchio - scaturisce dall'impegno di Bmw nella riduzione dei consumi delle proprie auto, nella sostenibilità dei processi produttivi e nell'impegno per il riciclaggio dei materiali. Bmw è stato l'unico tra i costruttori tedeschi ad essere scelto tra i 19 leader mondiali.

**Nuova gamma da 9.250 euro
Fiat rilancia la Panda**

«Panda non è solo una citycar, ma una vera piattaforma sulla quale abbiamo creato un'intera famiglia di automobili con tecnologia e cura del dettaglio da categoria superiore». Così Fiat presenta l'ennesima evoluzione della sua auto più venduta. Con 9.250 euro è possibile acquistare la versione di attacco della nuova gamma (Panda Actual 1.2 da 69 CV) con motorizzazione Euro5, 15 CV di potenza in più e contenuti interessanti quali ABS+EBD, airbag anteriore e nuovi tessuti.

DI GIAN PIERO PIAZZA

Il prototipo fece il suo debutto al Salone di Tokyo del 1991, ed era quasi identico al veicolo costruito in serie tre anni dopo e subito apprezzato per la sua originalità da un numero sempre crescente di automobilisti. Si chiamava Sportage, era stato ideato e prodotto dalla Kia, la piccola ed effervescente casa automobilistica coreana che sarebbe stata di lì a poco accorpata al colosso Hyundai. Da noi arrivò nel 1995 e portò una ventata di novità nel panorama a quattro ruote di allora. Di dimensioni compatte, caratterizzato da un design a forme smussate distante mille miglia dall'architettura squadrata

Kia Sportage

Nuovi motori, design da vera europea, confort e tecnologia, trazione normale o integrale e prezzi accessibili: così il nuovo crossover asiatico cerca spazio sul mercato

dei "gipponi" di quindici anni fa, lo Sportage coniugava il comfort di una berlina con lo spazio di una station wagon e prestazioni da fuoristrada grazie alla robustezza del telaio a longheroni e la trazione a quattro ruote motrici. Reclamizzato con lo slogan "La comodità fa l'uomo libero", divenne l'apripista di una specie innovativa, il crossover. Dieci anni dopo, nel 2004, lo Sportage di seconda generazione diventò l'immagine speculare dell'evoluzione del prodotto Kia con un look ancora più armonioso e fluido gradito anche dalla

Ora la Corea guida in avanti



clientela femminile. Oggi invece lo Sportage è il frutto di un concetto innovativo riproposto attraverso una vettura completamente nuova nella forma e nei contenuti, in linea con la formula adottata da Kia per affrontare le sfide del futuro: stile europeo, supporto tecnologico adeguato, sicurezza attiva e

passiva ai più alti livelli, motorizzazioni all'avanguardia e un costante impegno inteso a migliorare la qualità. Più slanciato, elegante ed atletico del modello che lo ha preceduto, lo Sportage 2010 ha un design realizzato dallo stilista tedesco Peter Schreyer - ex Audi - di netta impronta europea che

La nuova Kia Sportage, disponibile con quattro motorizzazioni e prezzi a partire da 19.950 euro

in verità richiama molto le linee già viste su Ford Kuga, un abitacolo spazioso ed accogliente, cinque comodi posti, un bagagliaio con capacità di carico da 564 a 1.353 litri e la qualità produttiva del modernissimo stabilimento di Zilina, in Slovacchia. Freni surdimensionati, sei airbag e cerchi in lega di serie, motori 2.0 benzina e diesel a normativa Euro 5 con potenze di 163 e 136 cv (presto anche l'1.6 benzina a iniezione diretta da 135 cv e il diesel 1.7 da 115 cv) e un rivoluzionario sistema di trazione integrale "intelligente" che conferisce alla vettura la massima aderenza in ogni condizione di marcia. Lo Sportage è proposto in due livelli di allestimenti, trazione a due o quattro ruote motrici e optional di pregio come il tetto "Panorama" a comando elettrico in una fascia di prezzi a partire da 19.950 euro. Con garanzia di 7 anni o 150.000 km.

I NUMERI

**Semestre record:
Kia vola in Cina
e cresce in Italia**

I numeri sorridono a Kia: il risultato del primo semestre 2010 a livello globale spicca per il superamento del traguardo del milione di vetture vendute (1.004.724), con una crescita percentuale del 34,1%. La Cina ha un peso rilevante in questi risultati, con un totale di 170.977 veicoli venduti ed un incremento del 75,6% sull'anno precedente. In Italia, in condizioni di mercato particolarmente difficili per la fine degli incentivi, Kia è riuscita a consolidare un 2010 dal segno positivo, tanto nelle vendite complessive (13.535 vetture nei primi otto mesi) che nella quota di mercato, passata dallo 0,90% allo 0,98%.

Salone di Parigi

Entrambi i marchi automobilistici pronti a presentare il loro primo scooter elettrico: design ricercato e autonomia di 100 km

Avranno un'autonomia di 100 chilometri e inquineranno meno di una candela. Di certo una Smart e una Mini a due ruote ancora non si erano viste, nè era immaginabile pensarle. Invece i due celebri marchi automobilistici - rispettivamente emanazioni di Daimler (cioè Mercedes) e Bmw, anche qui pronte a sfidarsi senza esclusioni di colpi - non solo le hanno inventate, ma le esporranno al prossimo Salone di Parigi. Smart presenterà il prototipo del suo primo e-scooter, un motorino a ruote basse che sarà mosso da un propulsore completamente elettrico. Gli stilisti hanno scelto linee affusolate per lo scudo anteriore e per la coda, che termina con un faro tondo che richiama - a vedere le poche immagini disponibili - le forme di una marmitta. Gli specchietti sono invece attaccati alle estremità delle manopole del manubrio. Sobrio anche il profilo, con la ruota posteriore che sporge oltre la carrozzeria. Se Smart investe su un prodotto sbarazzino e dal design ricercatissimo, Mini invece punterà a realizzare una vera auto a due ruote. Mossa da un motore elettrico incorporato nella ruota posteriore, alimentato da una batteria agli ioni di litio alloggiata sotto alla sella, la nuova Mini E Scooter sarà esposta a Parigi in due diverse interpretazioni, entrambe caratterizzate però dal chiaro riferimento al mondo delle Mini a quattro ruote. Dal trattamento degli elementi di carrozzeria all'ampio uso di parti cromate, dal grande strumento che riprende il disegno dell'iconico tachimetro Mini agli specchietti ovali, tutto riporta volutamente all'autovettura confermando che la possibile destinazione di questo scooter elettrico sono gli appassionati clienti Mini. Il Gruppo Bmw non ha ancora preso decisioni sulla possibilità di passare dalla fase del concept a quella della produzione, e per ora parla solamente di esercizio di stile: la passerella di Parigi servirà appunto come test di gradimento. Più decisi per ora sembrano quelli di Daim-

La scossa: Smart e Mini perdono due ruote

ler: «Promuoviamo con convinzione la mobilità elettrica urbana del futuro - dice Vittorio Bragaglia, direttore generale Mercedes-Benz Cars in Italia -. Dopo la fortoveletric drive, Smart si avvia a presentare questo innovativo concept di scooter 100% elettrico. Massimi standard di sicurezza ed un'autonomia di 100 km grazie alla batteria agli ioni di litio rappresentano una risposta concreta per il mercato che verrà». È ovvio comunque che il successo di questi modelli dipenderà molto dal prezzo e dalle prestazioni. Smart e Mini per ora non rilasciano dichiarazioni su listini e velocità. Ma forse sia Mercedes che Bmw non puntano tanto a venderli veramente, quanto ad avere in gamma veicoli che emettano quantità ridicole di CO2. Una presenza preziosa se - come pare - in merito alle emissioni nocive la Ue darà una valutazione di media a tutta la gamma dei veicoli di ogni marchio. (A.C.)



Il disegno dello Smart e-scooter che verrà presentato al Salone di Parigi in anteprima mondiale

Ford Sotto il cofano c'è un altro Mondeo

DI FERDINANDO SARNO

S e dopo 17 anni siamo ancora qui a scrivere in merito alla nuova generazione di una vettura, vuol dire che un piccolo capitolo nella storia dell'automobile quella vettura l'ha scritto. E nel capitolo Ford Mondeo c'è scritto che dal 1993, anno del debutto ufficiale, ad oggi, in Europa ne sono state vendute più di 4 milioni di unità, di cui 250 mila solo in Italia. Il modello attuale, lanciato nel 2007, ha convinto 20 mila clienti in Italia: niente male, soprattutto se si tiene conto della crisi attuale e dei numeri del segmento di appartenenza di Ford Mondeo, che vale circa 70 mila vetture l'anno. Anche perché Mondeo combatte con altri due importanti concorrenti: l'altrettanto



La nuova Ford Mondeo in versione SW

"storica" Volkswagen Passat e Opel Insigna, vero "fenomeno" degli ultimi anni. Nel segmento D, oggi tre vetture vendute su quattro sono station wagon, e per quanto riguarda le motorizzazioni, i dati dicono che il diesel continua a far la parte del leone con il 90,4% delle preferenze (il benzina vale il 7,0%, il GPL l'1,7% e il metano solo lo 0,9%). Tutto ciò ci permette di introdurre quella che è la grande novità che Mondeo propone in questo periodo (23-24 ottobre l'open weekend di lancio): il rinnovamento della gamma motori. Per quanto riguarda la benzina, al 2.0 da 203 CV EcoBoost Powershift, si aggiungono i nuovi 1.6 da 160 CV EcoBoost e, soprattutto, il 2.0 da 240 CV EcoBoost abbinato ad un ottimo cambio automatico Powershift. Per quest'ultimo (si-

lenzioso, brillante e molto incisivo) la Casa dichiara un consumo di 7,7 litri per 100 km nel ciclo misto ed emissioni di CO2 di 179 g/km. Passando ai diesel, al 2.0 TDCI da 163 CV DPf si aggiungono i nuovi 1.6 da 115 CV (con il sistema Start&Stop e il filtro antiparticolato DPf) e, soprattutto, il 2.2 da 200 CV DPf capace di consumare solo 6,0 litri/100 km nel ciclo misto (159 g/km di CO2). Dotato di una gran bella coppia, anche questo motore, nonostante sia leggermente rumoroso, si è dimostrato molto brillante. La presentazione di questa rinnovata gamma motori è stata anche l'occasione per proporre su Ford Mondeo nuove tecnologie come la telecamera posteriore, il sistema di rilevazione presenza veicolo, quello che avvisa quando si supera involontariamente la carreggiata e il limitatore di velocità (ASD), abbinato al Cruise Control. Molte le possibilità di personalizzazione, due gli allestimenti previsti (Plus e Titanium) e prezzi compresi fra i 24.550 e i 29.000 euro. L'obiettivo che il presidente di Ford Italia Gaetano Thorel si è posto è quello di vendere 6.000 Mondeo all'anno.

Pagina a cura di Alberto Caprotti



ControMano

Una lacrima sul parabrezza

Molto si è parlato nel "piano Fiat 2010-2014" dei 34 nuovi modelli che arriveranno, ma poco o nulla si è detto delle vetture che presto usciranno di scena, perché ormai a fine corsa o perché poco funzionali al grande matrimonio industriale con Chrysler. Eppure si tratta di automobili che hanno significato qualcosa nella storia recente del costruttore italiano: dalla stagionata 600 alla più recente Cromax, dalla controversa Multipla (brutta ma funzionale), all'incompresa Alfa Romeo GT, dalla "monovolumona" Ulysse, alla cugina Lancia Phedra. Usciranno in punta di piedi dalle catene di montaggio, lasciando forse qualche rimpianto tra chi, in questi anni, malgrado linee poco emozionanti e numeri di vendita tutt'altro che travolgenti, le ha comunque apprezzate. Una lacrima sul parabrezza: l'entrata in scena fu per molte di loro clamorosa, l'epilogo un po' meno. (A.C.)